



PROP 3902 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: L'INSICUREZZA: DUE FATTORI CHIAVE, DIPENDENZA DA CRACK E REITERAZIONE DEI REATI.
UN APPROCCIO INTEGRATO DI SALUTE PUBBLICA E INCLUSIONE SOCIALE.

Il Consiglio comunale di Torino

PREMESSO CHE

- la sicurezza delle nostre città è un equilibrio complesso, che non può essere garantito esclusivamente attraverso strumenti repressivi, ma richiede politiche integrate capaci di prevenire le cause di marginalità estrema, intervenire sulle cause primarie della devianza e della recidiva;
- negli ultimi anni la città di Torino è interessata da un ritorno e da una trasformazione dei fenomeni legati alle dipendenze, non più riconducibili a una singola sostanza ma caratterizzati da policonsumo, fragilità psichiatriche, disagio sociale e assenza di reti di supporto;
- il consumo di sostanze psicoattive, legali e illegali, è spesso strettamente intrecciato a fenomeni di microcriminalità, degrado urbano e recidiva penale: ne aumenta significativamente l'incidenza e spesso deriva da problematiche più profonde che non hanno trovato risposte nelle prime fasi dell'insorgenza.

CONSIDERATO CHE

- il crack rappresenta oggi una delle espressioni più visibili e drammatiche di questo fenomeno, per la sua accessibilità economica, l'elevata capacità di indurre dipendenza e gli effetti devastanti sulla salute fisica e psichica;
- poiché il problema delle dipendenze riguarda un insieme articolato di comportamenti e condizioni, limitare l'analisi e l'intervento alla singola sostanza risulterebbe riduttivo e inefficace, infatti esse si possono presentare anche contemporaneamente come:
 - consumo di sostanze stupefacenti tradizionali e nuove droghe psicoattive;
 - alcolismo;
 - dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo patologico, dipendenze digitali, shopping compulsivo, pornografia, ecc.);
- tali fenomeni colpiscono in maniera trasversale diverse fasce della popolazione, ma hanno un

impatto particolarmente grave sui giovani e sulle persone già in condizione di marginalità sociale o fragilità.

RILEVATO CHE

- la Città di Torino ha già intrapreso un percorso innovativo aderendo alla Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe (E.L.I.De.), riconoscendo la necessità di un approccio fondato sulla salute pubblica, sulla riduzione del danno e sulla mediazione sociale;
- la Regione Piemonte e l'ASL Città di Torino hanno adottato strumenti programmatori (Piano Regionale e Locale della Prevenzione 2020–2025) che individuano chiaramente la necessità di:
 - monitorare i fenomeni emergenti;
 - rafforzare la prevenzione precoce;
 - potenziare i servizi di prossimità, le unità di strada e i presidi a bassa soglia.
- Nonostante ciò, i servizi per le dipendenze (SERD) e i servizi di salute mentale operano spesso in condizioni di sottofinanziamento e sovraccarico, con una difficoltà crescente a intercettare le situazioni prima che degenerino in comportamenti penalmente rilevanti.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- una quota relevantissima della popolazione detenuta presenta storie di dipendenza, disturbi psichiatrici o entrambe le condizioni, spesso non adeguatamente trattate prima dell'ingresso nel circuito penale e comunque aggravate dalla condizione detentiva;
- i dati nazionali mostrano come il tasso di recidiva superi il 68–70%, ma scenda drasticamente fino a circa il 2% per le persone che accedono a percorsi di lavoro, formazione e reinserimento;
- il carcere, quando non è affiancato da interventi sanitari, educativi e sociali adeguati, rischia di diventare un moltiplicatore di disagio e recidiva, con effetti diretti sulla sicurezza urbana una volta scontata la pena.

TENUTO CONTO CHE

- l'approccio centrato esclusivamente sulla repressione del consumo e sul controllo dello spazio pubblico si è dimostrato insufficiente e, in molti casi, controproducente;
- la prevenzione efficace passa dall'intervento nei luoghi del consumo, dalla presa in carico precoce, dalla costruzione di relazioni di fiducia e dalla possibilità concreta di offrire alternative credibili;
- affrontare il tema delle dipendenze nel loro “nocciolo” significa riconoscerle come questione di salute pubblica, di politiche sociali e di sicurezza collettiva.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Affermare e praticare un modello di sicurezza urbana integrata, che riconosca la prevenzione delle dipendenze, la tutela della salute mentale e il reinserimento sociale come pilastri fondamentali delle politiche di sicurezza della città.
2. Rafforzare e sostenere i servizi di prossimità e di strada, in particolare le unità mobili, i drop-in e gli interventi a bassa soglia che entrano in relazione con i servizi di riduzione del danno dell'Asl nei luoghi del consumo, quale strumento fondamentale per intercettare precocemente le situazioni di fragilità e ridurre i rischi sanitari e sociali.
3. Sollecitare Regione Piemonte e Governo affinché incrementino in modo strutturale i finanziamenti ai SERD e ai servizi di salute mentale, riconoscendo il crescente carico di lavoro legato non solo alle sostanze, ma anche alle dipendenze comportamentali.
4. Integrare le politiche sulle dipendenze con quelle della sicurezza e sul carcere, promuovendo percorsi di presa in carico continuativa che accompagnino le persone:
 - prevenendo la commissione di reati;
 - durante la detenzione, anche in strutture a prevalenza sanitaria;
 - nella fase di uscita e reinserimento sul territorio.
5. Sviluppare percorsi di reinserimento sociale e lavorativo per persone con storie di dipendenza e detenzione, valorizzando il lavoro come strumento primario di riduzione della recidiva e di tutela della sicurezza collettiva.
6. Rafforzare il Tavolo cittadino sui consumi psicoattivi e sulle dipendenze, quale luogo stabile di co-programmazione tra Comune, ASL, Terzo Settore, realtà territoriali e Forze dell'Ordine, anche al fine di monitorare l'evoluzione dei fenomeni e valutare l'efficacia degli interventi.
7. Rafforzare interventi di educativa di strada e di comunità, in particolare nei luoghi di aggregazione giovanile formale e informale, riconoscendo il ruolo strategico della prevenzione precoce nel contrasto alla devianza e alla recidiva futura.
8. Collegare esplicitamente le politiche sulla sicurezza urbana alle politiche abitative, affinché l'assenza di casa non diventi una delle principali cause di ricaduta nella dipendenza e nel reato.
9. Affrontare il complesso nodo sicurezza urbana - sicurezza sociale nell'assemblea nazionale della Rete Elide, prevista a Torino entro fine anno, per fare emergere il punto di vista delle Città su un approccio integrato al tema della sicurezza della salute pubblica.

Firmato congiuntamente da Claudio Cerrato, Luca Pidello, Simone Tosto, Vincenzo Camarda, Tiziana Ciampolini e Silvio Viale.

Torino, 10/02/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Claudio Cerrato